



Protestano i dipendenti orobici, costretti a turni massacranti e privati dei premi perché non «producono» abbastanza

Poste: «Siamo in pochi e ci puniscono»

Duemila gli addetti tra impiegati, dirigenti e portalettere: ne mancano 500
Code e inefficienza: gli utenti si lamentano e avanzano le ditte di recapito

Una carenza di 450 persone su un totale di poco più di duemila addetti nei 257 uffici. Una serie di servizi, soprattutto in città, posizionati in spazi logicamente mal collocati. Barriere architettoniche insormontabili per i disabili. Straordinari non pagati. Impossibilità di collegamento tra uffici perché mancano i computer. Ma spesso mancano perfino le macchinette calcolatrici. Il premio di produzione non riconosciuto perché non sono stati raggiunti gli obiettivi: e come si poteva visto che non c'è personale?

Insomma hanno di che protestare i dipendenti delle Poste bergamasche, che vivono una situazione ormai drammatica, che si ripercuote in maniera tutt'altro che indolore sull'utenza, pronta a lagnarsi, proprio con gli impiegati che oltre al danno subiscono così anche le proteste e le ingiurie.

Stato di agitazione

Le lamentele da tempo segnalate a chi di dovere (dalle direzioni provinciali a quelle regionali fino al ministero) adesso stanno sfociando in un vero e proprio stato di agitazione e proprio oggi si conclude la prima articolata azione di protesta promossa dai sindacati per fare capire anche ai clienti degli uffici la situazione difficile che da tempo si vive e che si è ormai incancrenita. Così dalla fine di maggio a oggi (ma non è esclusa una prosecuzione), attraverso l'interruzione di alcuni servizi, i postelegrafonici sollecitano un intervento che è messo a fuoco in cinque punti cardine per lavorare meglio: una razionale e coerente distribuzione del personale, la qualificazione e formazione delle risorse, la copertura totale degli organici con assunzione dei contratti di formazione lavoro, il risanamento e la sicurezza degli ambienti di lavoro, l'introduzione delle innovazioni tecnologiche.

Un po' di numeri

Alla Cisl Salvatore Catalano, segretario aggiunto della categoria, ci butta lì un po' di cifre su cui meditare. Il fabbisogno stimato per l'efficienza della provincia orobica, che peraltro da alcuni anni viene ridimensionato, è di 2.526 addetti, tra dirigenti, impiegati e portalettere. Invece sono in servizio soltanto 2.071 persone con una carenza di 455 dipendenti. E una situazione atipica rispetto al resto d'Italia, simile al Nord della Penisola, ma la Bergamasca attualmente è più penalizzata anche di Milano. Le differenze con il Centro e il Sud sono subito spiegate: nei decenni precedenti i nostri concittadini preferivano lavorare nel settore privato, nelle fabbriche per esempio, e i posti pubblici venivano coperti da abitanti della Sicilia o della Campania disposti a cambiare domicilio, magari momentaneamente per poi chiedere il trasferimento



La sede centrale delle Poste di Bergamo e, qui a fianco, la partenza di un portalettere motorizzato con il suo carico quotidiano di cartoline, lettere raccomandate, dépliant pubblicitari, pacchetti... Il regolamento dice che non deve mai abbandonare la borsa, ma se la deve portare costantemente con sé mentre consegna la posta. Come può? (Foto VINCENZO LOMBARDI)

verso casa. Rimpinguando le sedi del Sud, che a volte (non sempre) contano numerosi esuberanti, e lasciando così ampi spazi scoperti che oggi sono i «buchi» nell'organico della provincia bergamasca. Per tappare queste falle recentemente sono stati avviati cinquemila contratti di formazione lavoro, di cui 1.100 in Lombardia. Ma la Bergamasca che aveva fatto una richiesta di 240 unità ha ricevuto solo 141 nuovi addetti. E stata Milano a fare il pieno.

I problemi concreti

Se ci addentriamo in qualche situazione concreta tocchiamo con mano i disagi. All'ufficio centrale di Treviglio per esempio, spiega Gianluigi Scialdone della Cgil-Sic, ci sono 38 addetti invece dei 45 previsti: la difficoltà principale è quella di

IL DIRETTORE / IL PROBLEMA ESISTE MA IL MOMENTO È DELICATO

Privatizzazione alle porte

Le Poste italiane stanno vivendo un momento di vitale trasformazione, passando da azienda di Stato a ente pubblico economico e, dal primo gennaio '97, vera e propria società per azioni.

Il passaggio non è semplice né indolore: l'obiettivo primario da raggiungere è il pareggio di bilancio, nel '93 quando è nato il fronte di ricavi operativi per 9.500 miliardi sono state registrate perdite per quasi 4.700 miliardi.

Nello stesso tempo non bisogna farsi sopraffare dalla concorrenza che da qualche anno sta invadendo il mercato con le varie ditte di consegna pacchi. Il tutto partendo da una situazione già arretrata, almeno per quanto riguarda le tecnologie, a cominciare dai collegamenti via computer tra le varie sedi. Per questo il direttore della filiale bergamasca, Antonio De Fazio, pur

comprendendo e condividendo le motivazioni della protesta dei dipendenti bergamaschi, parla di «inopportunità» del momento scelto: «Adesso siamo in una fase delicata, di cambiamento costante: basta contare le circolari che arrivano ora si chiamano filiali, almeno una o due al giorno. Per questo dovremo tutti armarci di buona volontà e pazienza perché il rischio, quello vero, è di non riuscire ad arrivare preparati alla sfida col mercato, con la prospettiva, davvero catastrofica, di chiusura delle poste italiane».

Problemi di strutture inadeguate, problemi di carenza del personale, problemi di ritardi nella prestazione dei servizi per via dei mezzi obsoleti, tutt'altro che al passo con i tempi. «Ma qualcosa di importante si sta facendo», spiega il direttore De Fazio. — Ba-



Il direttore Antonio De Fazio.

sta pensare che solo tre anni fa nella provincia bergamasca non c'era alcun computer: adesso sono cinquanta e presto ogni ufficio verrà informatizzato. La trasformazione è tutt'altro che lenta ma di fatto le filiali locali non hanno pos-

sibilità di gestione delle spese».

I soldi per gli stipendi e le spese correnti in effetti arrivano da Roma, e gli introiti vengono inviati nella capitale.

La preoccupazione del direttore De Fazio è quindi quella di tenere il passo con le nuove circostanze: «Ma non dimentico i disagi dei dipendenti e ritengo che qualche novità positiva, almeno nel numero degli addetti, che è davvero carente rispetto al fabbisogno, ci sarà nell'arco di un anno».

Per le esigenze immediate, anche in vista dell'estate è prevista un'infornata di contratti a termine tri o quadrimestrali. Soluzioni-tampone ma «dobbiamo tener conto che con la progressiva meccanizzazione degli uffici, c'è anche il rischio di una prossima, ulteriore, riduzione del personale» conclude il direttore in vista della nascita delle Poste spa. (r.d.c.)

Troppo difficile per i trimestrali



Botta di Sadrina: in questo ufficio c'è soltanto un impiegato.

Ve la ricordate la portalettere di Calcio che l'anno scorso venne trovata con un mare di posta inavvisa? Era una «trimestrale», una di quelle postine assunte a tempo determinato, tre mesi appunto, caricate di sacchi pieni di cartoline, pubblicità, lettere, pacchetti, espressi, raccomandate (magari senza indirizzo preciso)... e spedite on the road a distribuire il tutto, senza una guida, senza una spiegazione, senza una preparazione.

È difficile, per chi non conosce ancora le vie e i nomi degli utenti, riuscire a consegnare tutto nel tempo prestabilito. Quello della postina che si portava a casa quanto non riusciva a imbucare, è chiaramente un caso limite. Non altrettanto quello di tanti trimestrali che rinunciano dopo pochi allucinati giorni di esperienza. Così quella che dovrebbe essere una soluzione alla carenza di personale diventa un problema nel problema.

Tra i portalettere bergamaschi c'è chi avanza proposte per attenuare questo disagio che porta addirittura giovani neolaureati a gettare la spugna dopo due o tre giorni di durissimo lavoro. Paolo Mazzucchelli, postino in alta Valsesia, per esempio suggerisce un mini-corso di preparazione: una o due giornate durante le quali qualche portalettere esperto o altro personale pescato tra le risorse interne dà una serie di spiegazioni tecniche ma concrete sul da farsi. Come per esempio la delicatezza della consegna degli atti giudiziari, o la differenza tra raccomandata e contrassegno, o ancora qualche particolare sulle zone da seguire. Un aiuto preventivo di questo tipo sarebbe utile per tutti, utenti compresi.

Intanto sono nate le Agenzie territoriali: in Bergamasca sono otto e coordinano i 257 uffici locali

Da carrozzone a Spa in tempi brevi La riorganizzazione passa dai tagli

Da dove parte la riorganizzazione degli uffici postali? Parte da una situazione tipica da carrozzone pubblico, con i suoi quattordicimila uffici e 256 mila dipendenti, senza attrezzature adatte, non solo quelle tecnologiche ma perfino quelle d'uso ordinario. Come le divise: il regolamento dice che i portalettere devono distribuire la posta vestiti con la loro uniforme. Eppure, ci dicono i postini bergamaschi, l'ultima che ci hanno consegnato risale a nove anni fa. Adesso è lisa e piena di buchi.

I problemi, naturalmente e come abbiamo già visto, sono di portata molto più elevata e la trasformazione del carrozzone passa attraverso numerose scelte, quasi quotidiane che vanno a ristrutturare in modo globale il servizio postale. Non passa giorno infatti senza nuove indicazioni o nuove circolari che avviano cambiamenti da attuare nel più breve tempo possibile.

Due anni fa sono stati rivisti i numeri dell'organico nazionale e il fabbisogno stimato a livello è stato ridotto a 204 mila persone, un taglio del 20% generalizzato. Deciso e attuato in tempi rapidi fortunatamente in modo abbastanza indolore attraverso pensionamenti e uscite volontarie. Nella Bergamasca l'effetto è stato di 300 dipendenti.

Una delle novità più recenti, adottata da poco nella nostra provincia, sono le Agenzie territoriali di coordinamento. Una struttura intermedia che si pone tra la filiale (la vecchia direzione provinciale) e l'agenzia di base (l'ufficio operativo).

L'Agenzia di coordinamento gestisce la produzione e la vendita dei servizi da parte degli uffici che a lei fanno riferimento e coordina le risorse assegnate alla zona. Fornisce anche alla clientela informazioni e certificazioni sui servizi prodotti ed erogati, raccoglie suggerimenti e proposte e svolge attività di promozione e business.

In Bergamasca sono state istituite otto Agenzie di coordinamento che insieme raggruppano tutti i 257 uffici dislocati sul territorio: l'agenzia di Bergamo, ubicata in via Pascoli 6, di cui fanno parte gli uffici della città; l'agenzia di Albino in viale della Libertà 20, che copre la zona della Valsesia; l'agenzia di Carvico in via Santa Maria 13 comprende il territorio dell'Isola; l'agenzia di Dalmine in via Betelli 102, a cui fanno riferimento gli uffici del circondario; l'agenzia di Lovere in via Fratelli Pellegrini 5, gestisce il Sebino e la Valcavallina; l'agenzia di San Pellegrino, in via San Carlo 32, segue la Valbrenbana; l'agenzia di Seriate in via Partigiani coordina i paesi dell'hinterland bergamasco e la Valcalepio; l'agenzia di Treviglio in via Monte Grappa 20 comprende i comuni della Bassa.



Anche la sede centrale di Treviglio soffre i problemi di carenza del personale. Nel riquadro: un postino carica il suo mezzo di locomozione per cominciare a distribuire in città.

Rosella del Castello

LA SPESA FAMILIARE A PREZZI DA STRABILIARE!

ALIMENTARI

Pasta fresca ripiena gr. 250
FINI 2.400

Conchiglie - Grantortelli - Tortellini
Ravioli - Tortelloni gialli e verdi
al kg. £. 9.600

Gorgonzola
Gim INVERNIZZI 11.230
porzioni gr. 200 ca. al kg.

3 wurstel
WUBERONE 1.970
gr. 250 al kg. £. 7.880

6 coni gelato
Capriccio MOTTA 3.990
gr. 420 al kg. £. 9.500

"Condiverde riso"
SACLÀ 4.300
gr. 290 x 2 al kg. £. 7.414

Prezzi validi fino al 18 giugno e per quantitativi ad uso familiare

Carne in scatola
MANZOTIN 5.600
3+1 scatole da gr. 142 al kg. £. 9.859

Tonno
RIO MARE 1.800
gr. 160 al kg. £. 11.250

Cetriolini all'aceto di vino
PONTI 1.450
gr. 350 (180 sgocciolati) al kg. £. 8.056

Caffè miscela classica
PELLINI 1.990
gr. 250 al kg. £. 7.960

Aceto Bianco / Rosso
PONTI 850
ml. 500 al lt. 1.700

Brodo **MAGGI 800**
10 dadi gr. 100 al kg. £. 8.000

BEVANDE

Vino Bianco / Rosso
CASTELREDI 1.500
ml. 750 bottiglia al lt. 2.000

Acqua Minerale naturale
LEVISSIMA 580
lt. 1,5 P.E.T al lt. £. 387

Birra **PRINZ 690**
cl. 66 bottiglia al lt. £. 1.045

3 succhi di frutta pesca / pera
DEL MONTE 1.050
ml. 200 x 3 brick al lt. £. 1.750

3 succhi di frutta albicocca
DEL MONTE 1.125
ml. 200 x 3 brick al lt. £. 1.875

COCA COLA 2.150
lt. 1,5 P.E.T. al lt. £. 1.433

FANTA - SPRITE 1.550
lt. 1,5 P.E.T. al lt. £. 1.033

PRODOTTI PER LA CASA

Detersivo concentrato
DIXAN Piatti lt. 1 1.695

Detersivo liquido concentrato
SVELTO Più 990
ml. 500 al lt. £. 1.980

Detersivo in polvere
VIM Clorex 1.250
gr. 750 al kg. £. 1.667

Ammorbidente lt. 1
VERNEL 1.500
Classico - Fresco sole - Balsam

GORLE - Via Roma, 8 - Orario continuato 8.00 - 20.00 - Ingresso libero